

Carlo Galli ieri al San Barnaba

## Dalla Grecia antica a oggi storia della democrazia tra promesse e paradossi

Si è aperto con una riflessione su «Il futuro della democrazia» il ciclo organizzato dalla Fondazione Treveschi e dal Comune di Brescia, con l'appoggio della Fondazione Asm, per ricordare il trentennale della strage di piazza Loggia. Il ciclo è stato introdotto dal sindaco Paolo Corsini, che ha citato Norberto Bobbio, il quale dieci anni fa a Brescia aveva ricordato la strage proprio parlando dei «paradossi della democrazia».

Ieri al San Barnaba Carlo Galli, preside della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Bologna, fondatore della rivista «Fi-

losofia politica» e autore, tra l'altro, di un'«Enciclopedia del pensiero politico», ha parlato de «Le promesse non mantenute e i paradossi della democrazia».

È stata una sintesi epocale attraverso la democrazia greca e quella moderna per arrivare a oggi, quando la globalizzazione sembra erodere i fondamenti culturali che stanno alla base dei modelli democratici e non ci sono risposte condivise.

Una sintesi che racconta il più immane sforzo dell'uomo, quello di governarsi da sé, senza affidarsi a sacerdoti o padroni. La demo-

crasia diretta in Grecia, poi improponibile, aveva in comune con quella di oggi l'idea di tolleranza, l'equilibrio fra pubblico e privato, la trasparenza, l'uguaglianza di fronte alla legge, la libertà di parola.

La nostra democrazia vi ha aggiunto tre principi rivoluzionari: la rappresentanza politica, la divisione dei poteri e la superiorità del potere legislativo. Poi, attraverso i secoli, la democrazia ha acquisito nuovi caratteri: i diritti umani (politici, sociali, personali, di gruppo), i poteri sociali (quello economico dei privati e quello associativo dei sindacati), i partiti politici e il controllo elettorale,

la libertà di associazione nelle sue varie forme.

Oggi il dibattito sulla democrazia è aperto. Molti rischi sono stati superati: nel secondo Novecento la democrazia ha vinto la sfida della società di massa. Tuttavia oggi la vediamo trasformarsi da universale in particolare; per esempio quando vuol imporre il suo modello, come sta avvenendo nelle scuole francesi, dove invece di lasciar spazio alla pluralità, impone l'uguaglianza. O di fronte al conflitto, quando gli stati democratici si chiudono nell'ossessione della sicurezza.

**Mario Baldoli**

